

# NERVESA INERTI S.p.a.

Nervesa della Battaglia (TV), 31040 - Loc. Bidasio  
Via Madonnetta, 18

E-Mail: [info@nervesainerti.it](mailto:info@nervesainerti.it) PEC: [nervesainerti@legalmail.it](mailto:nervesainerti@legalmail.it)

Tel: 0422720064

C.F.: 00614800266 P.IVA: 01104710262

## ENTI COINVOLTI:

- Provincia di Treviso
- Comune di Nervesa della Battaglia
- ARPAV- DAP di Treviso
- Regione Veneto



Sede legale: Via Roma, 127 int. 2 - 35047 Solesino - Padova

Unità locale 1: Via L. Baruchello, 82 - 45100 Rovigo

Unità locale 2: Via Zuanna Laita, 14 - Roana - Vicenza

Tel.: 0425 412542 - Cell.: 347 8669085

Website: [www.sigeo.info](http://www.sigeo.info)

E-mail: [geologia@sigeo.info](mailto:geologia@sigeo.info) - [amministrazione@sigeo.info](mailto:amministrazione@sigeo.info)

Pec.: [sigeo@arubapec.it](mailto:sigeo@arubapec.it)

C.F. e P.I.: 01236720296

## Progetto:

### **RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL' ART. 208 DEL D.Lgs 152/2006 CON VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Elaborato n°

23

## PIANO DI MONITORAGGIO

*IL PROPONENTE*

*Nervesa Inerti S.p.a.*

*IL PROGETTISTA*

*Sigeo SAS*



Sede legale: Via Roma, 127 - Solesino(PD) | Tel 0425-412542  
Sede operativa: Via L. Baruchello, 82 - Rovigo(RO) | P.Iva 01236720296

*Dott. Geol. Federico Zambon*



OTTOBRE 2023



---

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1</b>	<b>OBIETTIVI DEL PRESENTE ELABORATO .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>9</b>
<b>3.1</b>	<b>DATI CATASTALI E MAPPALI.....</b>	<b>12</b>
<b>3.2</b>	<b>CONFINI.....</b>	<b>13</b>
<b>4</b>	<b>MONITORAGGIO PIANIFICATO .....</b>	<b>14</b>
<b>4.1</b>	<b>IDROSFERA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2</b>	<b>ATMOSFERA .....</b>	<b>17</b>
<b>4.3</b>	<b>RUMORE .....</b>	<b>18</b>



## 1 PREMESSA

La Ditta Nervesa Inerti S.p.a. con sede legale in via Madonnetta, 18 (TV) opera da diversi anni nel territorio di Nervesa della Battaglia in località Bidasio nel settore della produzione di ghiaie e pietrischi da cave.

Nell'obiettivo di uniformarsi al Decreto 11 ottobre 2017 che individua i criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento di servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, che comprende sia le progettazioni che i lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (GU Serie Generale n.259 del 06-11-2017) intende adeguare l'attuale produzione di ghiaie e miscele inerti prodotte nella cava di Nervesa della Battaglia con miscele inerti riciclate ottenute da rifiuti non pericolosi mediante operazioni di recupero R5 oltre al recupero di altri rifiuti quali terre e rocce da scavo.

Il Decreto 11 ottobre 2017 infatti contiene i «Criteri ambientali minimi» e indicazioni per gli appalti di opere di nuova costruzione, ristrutturazione, manutenzione, riqualificazione energetica di edifici e per la gestione dei cantieri. Il documento riporta diverse indicazioni rivolte alle stazioni appaltanti in relazione all'espletamento della relativa gara d'appalto e all'esecuzione del contratto. In particolare, tali indicazioni consistono in suggerimenti finalizzati alla razionalizzazione degli acquisti per tale categoria merceologica, ed eventualmente anche in relazione all'espletamento della relativa gara d'appalto, all'esecuzione del contratto e/o alla gestione del prodotto o servizio oggetto dello stesso. Questo documento definisce i «criteri ambientali», individuati per le diverse fasi di definizione della procedura di gara, che consentono di migliorare il servizio o il lavoro prestato, assicurando prestazioni ambientali al di sopra della media del settore. Tali «criteri» corrispondono ove possibile a caratteristiche e prestazioni ambientali superiori a quelle previste dalle leggi nazionali e regionali vigenti. La presenza di requisiti ambientali viene segnalata fin dalla descrizione stessa dell'oggetto dell'appalto, indicando anche il decreto ministeriale di approvazione dei criteri ambientali utilizzati. Ciò facilita le attività di monitoraggio e agevola le potenziali imprese offerenti, perché rende immediatamente evidenti le caratteristiche ambientali richieste dalla stazione appaltante.

Nell'obiettivo quindi di soddisfare i requisiti del Decreto sopra citato e di qualificarsi come azienda virtuosa e poter partecipare alle gare pubbliche, la Società Nervesa Inerti S.p.a. ha incaricato la scrivente Società Sigeo per la redazione del progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) riguardante la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13-R5) per gli EER appartenenti alle tipologie di rifiuto 7.1, 7.2, 7.3, 7.11, 12.7 e



7.31bis (del decreto 05/02/1998) in procedura ordinaria secondo l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e l'art.24 della L.R. n.3/2000 e il decreto 152/2022 e s.m.i.

In sintesi, il progetto presenta la richiesta di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi con quantità massima di rifiuti recuperati di 600 t/giorno pari a 150.000 t/anno, considerando 250 giorni lavorativi annui. Si richiede l'adozione della procedura in regime ordinario per il recupero dei rifiuti con contestuale approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

I codici E.E.R. (raggruppati per semplicità in tipologie) che si intendono recuperare ai sensi del decreto 152/2022 e s.m.i. (per un totale di 150.000 t/anno) sono riportati ed elencati nell'Elaborato N° 10.

L'area d'intervento è ubicata in località Bidasio nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV). L'area individuata per la realizzazione dell'impianto si trova all'esterno del perimetro dell'area di Cava con una superficie di 7.315 m<sup>2</sup> che verrà ribassata fino quasi al piano cava attuale (+40 m s.l.m.m.) e collegata ad esso con una porzione di area di circa 17.140 m<sup>2</sup>, facente parte dell'attuale piano della cava "Madonnetta" per il deposito delle miscele inerti testate e conformi (EoW), come individuato negli elaborati grafici.

La ditta proponente, proprietaria della cava, è interessata a completare l'attività estrattiva autorizzata della cava Madonnetta per poi destinare le aree di cava ad un unico parco fotovoltaico e contribuire agli obiettivi previsti dalle direttive europee di produzione di energia rinnovabile.

Per tale motivo, una porzione dell'area di cava, che ricade all'interno di quelle che sono le zone d'ombra delle scarpate, zone in cui l'inserimento di un parco fotovoltaico non troverebbe interesse, è stata inserita come parte dell'area dell'impianto per il deposito delle MPS/EoW, come meglio descritta nelle tavole di progetto, in particolare il lay-out. Al contrario invece, la rimanente area di cava risulta essere tutta orientata a Sud con soleggiamento massimo, idonea ed incentivata a livello europeo ed italiano per la realizzazione di parchi fotovoltaici, così come definito all'interno del Decreto 10 Settembre 2010 e dal D.Lgs. 3 marzo 2011, numero 28 e ss.mm.ii.

Nell'impianto verranno recuperati due macrogruppi di rifiuti per ottenere MPS/EoW: Inerti da costruzione & demolizione e Terre e rocce da scavo. A tale scopo, nella porzione di area in corrispondenza del deposito rifiuti inerti non pericolosi (messa in riserva R13) e della lavorazione dei rifiuti verrà realizzata una pavimentazione impermeabile in calcestruzzo; sulla restante area d'impianto, destinata al deposito di MPS/EoW, verrà realizzata una pavimentazione in stabilizzato, la stessa area che ricade dentro le zone ombra del perimetro di cava.



---

## **1.1 OBIETTIVI DEL PRESENTE ELABORATO**

A seguito della procedura di valutazione di impatto ambientale è stato redatto il presente piano di monitoraggio per soddisfare le richieste di integrazione della Provincia di Treviso con lo scopo di monitorare gli impatti ambientali e la loro mitigazione durante l'esercizio dell'impianto di recupero.



## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento a livello nazionale in materia di rifiuti è rappresentata dal Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, emanato in attuazione della Legge 308/2004 “delega ambientale” e recante “norme in materia ambientale”. Tale Decreto dedica la parte IV alle “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” (articoli 177 – 266) ed ha abrogato una serie di provvedimenti precedenti, tra cui il Decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, cosiddetto Decreto “Ronchi”, che fino alla data di entrata in vigore del D.lgs. 152/06 ha rappresentato la legge quadro di riferimento in materia di rifiuti.

Si precisa che a seguito dell'emanazione della legge 128 del 2 novembre 2019 che ha introdotto l'articolo 14 – bis (cessazione della qualifica di rifiuto) è stata rivista la completa gestione dei rifiuti al fine di ottenere gli EoW. Detta norma ha portato alla stesura delle Linee Guida SNPA n. 41/2022, documento con cui si definisce un sistema comune di pianificazione ed esecuzione delle ispezioni presso quegli impianti che recuperano o riciclano i rifiuti e dai quali usciranno materiali non più considerabili come rifiuti.

Per l'elaborazione del progetto, dunque, si sono adottate come riferimento le seguenti diverse norme:

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- Decreto 5 aprile 2006, n. 186, “*Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»*”;
- Legge 128 del 2 novembre 2019, articolo 14-bis, “*Cessazione della qualifica di rifiuto*”;
- Linee Guida SNPA n. 41 del 2022, Linee guida per l'applicazione della disciplina EOW;
- NTC 2018 e circolare ministeriale 21 Gennaio 2019, n. 7 “*Istruzioni per l'applicazione dell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al Decreto Ministeriale 17 Gennaio 2018*”;
- D.P.R. n. 120 del 13 Giugno 2017 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- La Legge Regionale Veneto n. 3 del 21/01/2000, “*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*”;



- Delibera Regionale Veneto 2948 del 06 ottobre 2009, *“Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici”*;
- La UNI EN 11531 entrata in vigore dal 15 Luglio 2021 riguarda la *“Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture - Criteri per l'impiego dei materiali”*, ma riguardano il progetto prevalentemente la parte 1 e 2, la prima riguarda terre e miscele di aggregati non legati, la seconda materiali granulari e miscele di aggregati legati con leganti idraulici e aerei;
- UNI EN 13242 entrata in vigore il 6 Marzo 2008 *“Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade”*. La norma specifica le proprietà di aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- UNI EN 12620 in vigore dall' 11 Settembre 2008 *“Aggregati per calcestruzzo”* specifica le proprietà degli aggregati e dei filler ottenuti dalla lavorazione di materiali naturali, artificiali o riciclati miscelati per essere utilizzati nella confezione di calcestruzzi che soddisfano i requisiti della UNI EN 206-1 compresi i calcestruzzi destinati alle pavimentazioni stradali e alla produzione di prefabbricati.
- UNI EN 13043 entrata in vigore il 1° gennaio 2004 *“Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico”*. La norma specifica le proprietà di aggregati e filler ottenuti da materiali naturali o riciclati, per impiego in miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico. La norma non riguarda l'impiego in conglomerati bituminosi fresati. La norma dà indicazioni sulla valutazione di conformità e per l'apposizione della marcatura CE.
- La Circolare n. 5205 del 15 Luglio 2005 fornisce *“Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203”*, specificando in quale categoria rientri il materiale riciclato.
- Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario avviato in data 10 luglio 2014 con l'EU Pilot 6730/14, in merito alla necessità di produrre un atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.



- Decreto 27 settembre 2022, n. 152 – Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. proposte dal MASE.



### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dal progetto per la realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti inerti è sita in località Bidasio nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV) al confine sud-ovest del comprensorio di cava denominato "Cava Madonnetta".

L'altitudine media sopra il piano cava è di +67 m s.l.m inteso come il piano di campagna originario, mentre la quota media del piano di cava è di +40 m s.l.m. Le coordinate di riferimento dell'area dell'impianto di recupero di rifiuti inerti proposto sono le seguenti:

- Latitudine N 45,803587
- Longitudine E 12,231498

Il Comune di Nervesa della Battaglia si trova in destra idrografica del Fiume Piave e le vie di comunicazione principali sono rappresentate da:

- la Strada Statale 248 "Marosticana" che attraversa tutto il territorio comunale passando sotto il colle del Montello e che collega il comune al territorio di Montebelluna;
- la SS 13 "Pontebbana" situata ad est nel territorio comunale la quale collega Nervesa a Treviso a sud e Conegliano a nord-est;
- la SP 77 "Panoramica del Montello" e la SP 144 "Dorsale del Montello" si collegano entrambe alla SS 248 e, rispettivamente, tagliano il Montello nel mezzo e lo costeggiano sul lato settentrionale collegando Nervesa alla porzione nord della provincia di Treviso;
- la SP 56 "Nervesa-Arcade" che dal centro di Nervesa scorre verso Sud verso il comune di Arcade.
- Parallelamente alla SS 13 scorre una linea ferroviaria SFMR.

A sud del comune, senza attraversarlo, si trova l'Autostrada A27 che all'altezza di Conegliano si raccorda con l'A28. Le due autostrade si raccordano con la SS 13, tramite la SP 15, sempre all'altezza di Conegliano.

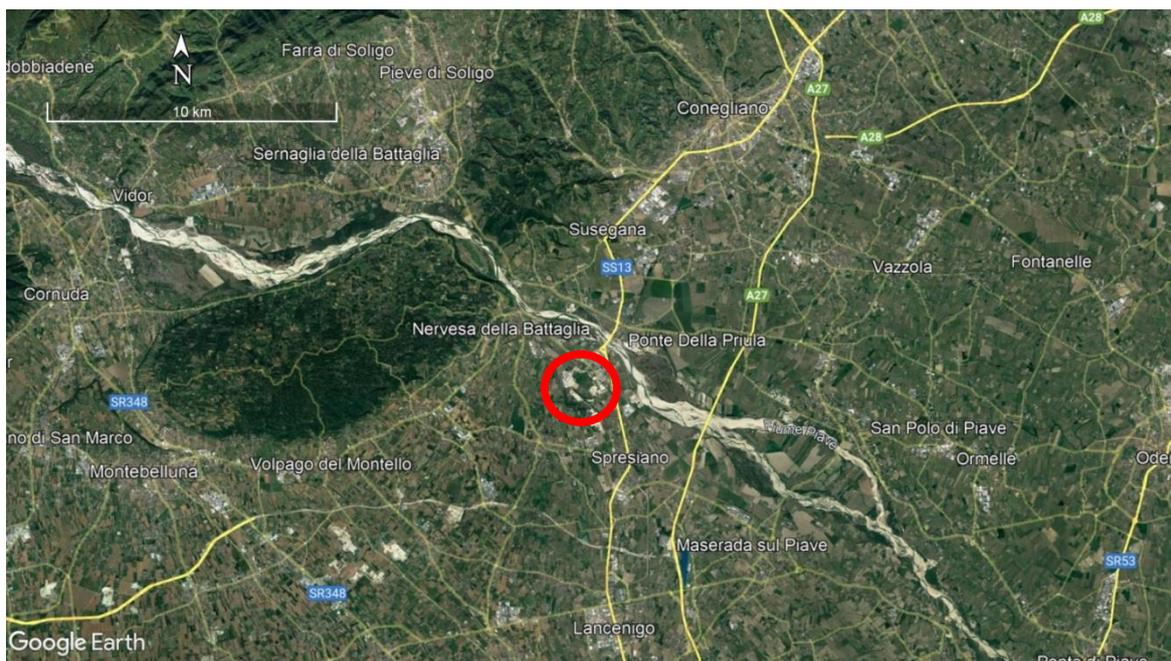


Figura 1: Immagine satellitare d'inquadramento dell'area

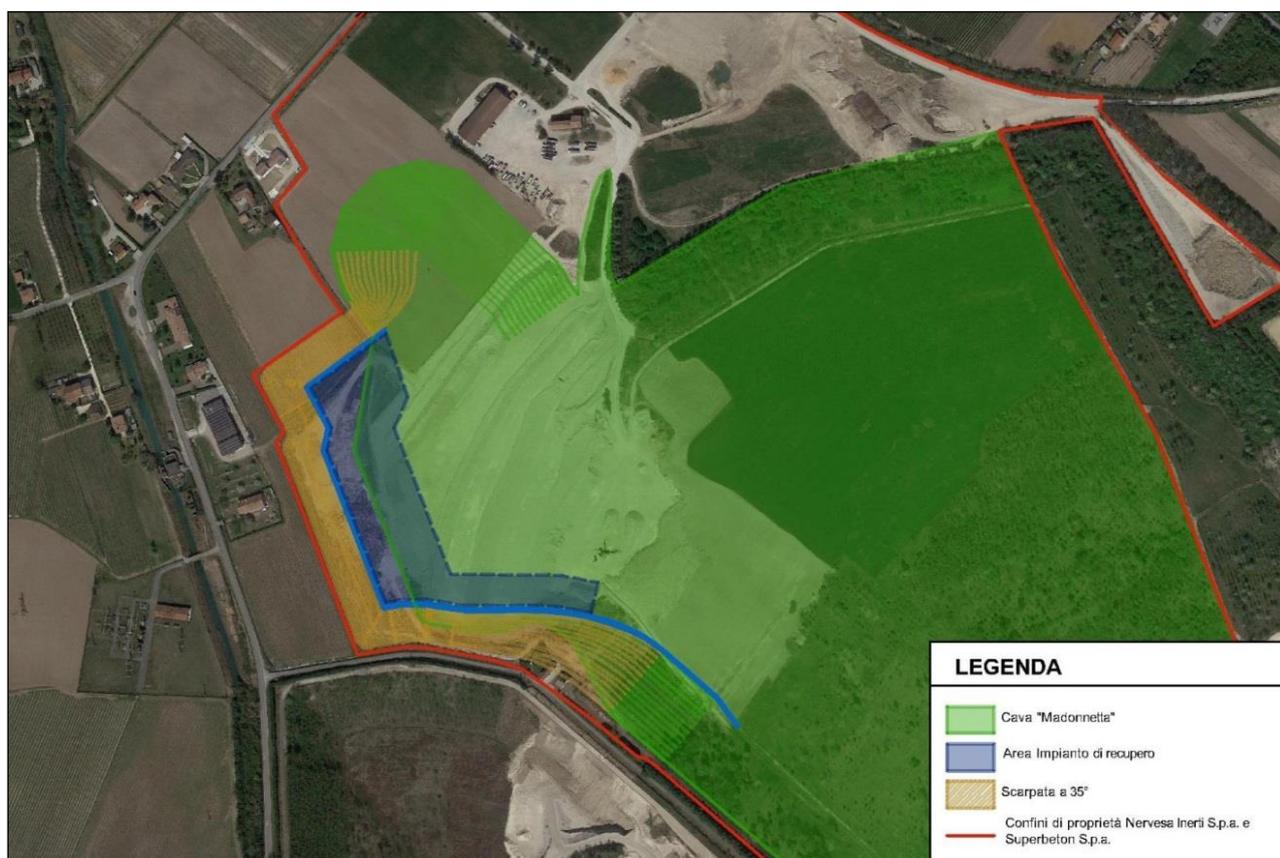
Più precisamente il sito interessato dal progetto si colloca a circa 2,5 km di distanza dai centri abitati di Arcade e Spresiano. A poco più di un chilometro in direzione Nord-Nord/Est dal limite orientale della zona in studio si sviluppa l'ampio percorso del Fiume Piave, che in questo tratto di pianura assume un andamento regolare in direzione Nord/Ovest-Sud/Est. In Figura 3 si riporta un'ortofoto più dettagliata dell'area.



Figura 2: Immagine satellitare d'inquadramento dell'area



*Figura 3: Immagine satellitare dell'area dell'impianto di recupero e della cava "Madonna"*  
Di seguito viene riportata una ortofoto di maggior dettaglio dell'area d'impianto.



*Figura 4: Immagine satellitare dell'area d'impianto*



### 3.1 DATI CATASTALI E MAPPALI

La seguente Tabella 1 evidenzia i dati catastali e le informazioni relative ai mappali interessati dall'area d'impianto di recupero, così come rappresentati in Figura 5.

Tabella 1: Individuazione catastale dell'area interessata dall'impianto di recupero inerti

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	Proprietà
Nervesa della Battaglia	28	193 - Parte	Seminativo Irriguo	U	1.369	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		195 - Parte	Seminativo Irriguo	U	474	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		199- Parte	Seminativo	02	14.570	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		233 - parte	Seminativo	05	5.300	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		414	Prato	01	405	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		523	Seminativo	02	7.912	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		525 - parte	Seminativo	03	13.621	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		527 - parte	Seminativo	03	9.506	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		707	Seminativo	01	649	1/1 Nervesa Inerti S.p.a.
		711	Seminativo	02	4.806	1/1 Nervesa Inerti S.p.a.
		713 - Parte	Seminativo	02	124	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		721 - Parte	Seminativo	02	4.464	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
		752	Prato	01	800	½ Nervesa Inerti S.p.a. ½ Superbeton S.p.a.
<b>TOTALE</b>					64.000	

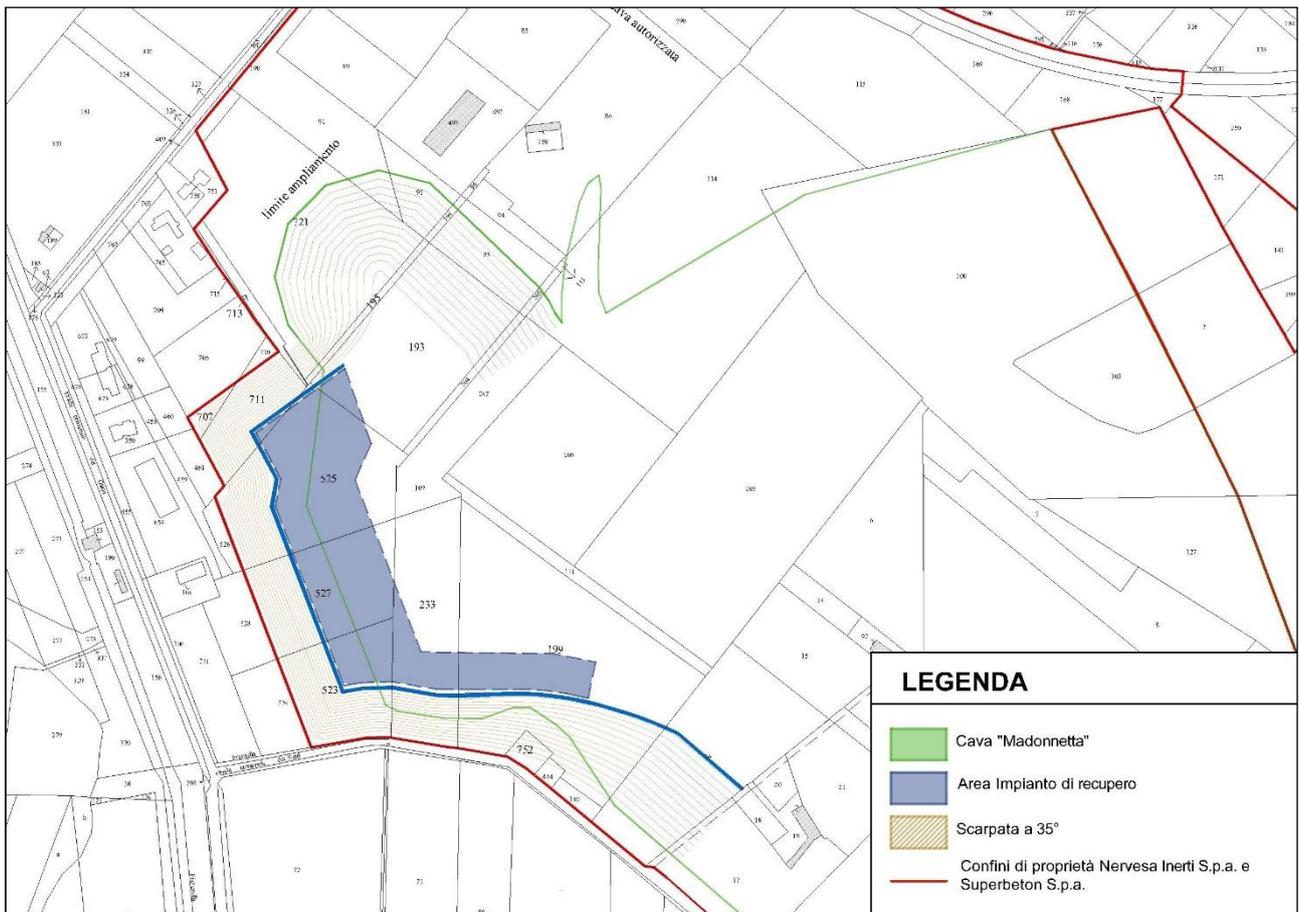


Figura 5: Mappa catastale con in blu l'area dell'impianto, in ocra le scarpate e in rosso i limiti di proprietà

### 3.2 CONFINI

L'impianto confina a Nord e ad Ovest con alcuni terreni adibiti ad attività agricola, a est con l'area di Cava Madonnetta ed infine a Sud con Via Santi.



## 4 MONITORAGGIO PIANIFICATO

In base ai principali orientamenti tecnico scientifici e normativi comunitari ed alle vigenti norme nazionali il monitoraggio rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare gli effetti/impatti ambientali significativi generati dall'opera nelle sue fasi di attuazione.

Ai sensi dell'art.28 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. il Monitoraggio Ambientale rappresenta, per tutte le opere soggette a VIA, lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti e di controllo) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

*ART. 28 – monitoraggio - del D.Lgs. 152/06 stabilisce che:*

*“1. Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale contiene ogni opportuna indicazione per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti. Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e di consentire all'autorità competente di essere in grado di adottare le opportune misure correttive.”*

Il documento “*Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a VIA*”, redatto con una collaborazione tra ISPRA e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, fornisce le indicazioni da seguire per la predisposizione del PMA.

Da quanto emerso dai documenti citati, il monitoraggio previsto in relazione agli impatti più significativi dell'opera in progetto, andrà eseguito sulle componenti interessanti l'idrosfera, l'atmosfera e il rumore.



#### 4.1 IDROSFERA

Gli impatti connessi con tale matrice ambientale riguardano principalmente le acque meteoriche che cadranno sull'area interessata dall'impianto di recupero.

Come già spiegato le acque che interesseranno la porzione impermeabilizzata con platea, defluiranno verso le varie canaline con griglie di collettamento delle acque attraverso opportune pendenze che le porteranno dapprima nel sistema di depurazione e a seguire nella vasca predisposta al contenimento dell'acqua meteorica. Tali acque meteoriche saranno poi utilizzate per l'irrigazione dell'area, dei cumuli di rifiuti e di prodotti lavorati per evitare la dispersione delle polveri.

Il piano di monitoraggio prevederà l'analisi semestrale delle acque meteoriche scaricate al suolo con campionamento presso il pozzetto fiscale delle acque di prima pioggia, per verificare che queste non contengano quantità di inquinanti superiori a quanto previsto dalla tabella 4 (Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo) del decreto 152/06 e s.m.i. Dopo i primi due anni dall'avvio ed esercizio dell'impianto, se le analisi delle acque depurate risulteranno sempre conformi, la cadenza delle analisi viene proposta con frequenza annuale.

Il set di parametri che si propone di analizzare per le acque depurate all'uscita del depuratore secondo la Tabella 4 del Decreto 152/06 è quello riportato nella tabella qui di seguito:

Parametro	Unità di Misura	Valore Limite
pH	-	6-8
BOD5	mg O <sub>2</sub> /L	20
COD	mg O <sub>2</sub> /L	100
Alluminio	mg/L	1
Berillio	mg/L	0.1
Arsenico	mg/L	0.05
Bario	mg/L	10
Boro	mg/L	0.5
Cromo Totale	mg/L	1
Ferro	mg/L	2
Manganese	mg/L	0.2
Nichel	mg/L	0.2
Piombo	mg/L	0.1
Rame	mg/L	0.1
Selenio	mg/L	0.002
Stagno	mg/L	3
Vanadio	mg/L	0.1
Zinco	mg/L	0.5
Solfuri	mg H <sub>2</sub> S/L	0.5
Solfiti	mg SO <sub>3</sub> /L	0.5
Solfati	mg SO <sub>4</sub> /L	500



---

Coloro attivo	mg/L	0.2
Cloruri	mg Cl/L	200
Floruri	mg F/L	1



## 4.2 ATMOSFERA

In atmosfera la principale componente di impatto è l'emissione delle polveri. Tuttavia, essendo l'impianto ribassato rispetto al piano campagna di -27 m, risulta difficile che queste polveri riescano a superare l'altezza della scarpata e diffondersi nell'ambiente. Ad ogni modo, l'abbattimento delle polveri è previsto nel progetto dell'impianto e si prevede che tale abbattimento avvenga mediante irrigatori mobili e fissi.

Il piano di monitoraggio prevede che per il controllo dell'utilizzo degli impianti di irrigazione e quindi il corretto abbattimento delle polveri, venga adottato un contalitri da installare a monte delle linee di irrigazione, o all'uscita della pompa di mandata alle linee di irrigazione, per verificare la quantità in litri di acqua usata ogni anno.



### 4.3 RUMORE

La descrizione di seguito tiene conto delle fonti di rumore generate dalla gestione dell'impianto di recupero inerti e non delle fasi di escavazione e costruzione dell'impianto.

Le fonti di rumore dell'impianto a regime sono riconducibili a:

- Movimento dei mezzi per la movimentazione dei materiali inerti;
- Impianti meccanici per la lavorazione dei rifiuti inerti.

È stata già redatta la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico riferita al progetto proposto in cui sono state valutate le sorgenti origine del rumore nei confronti dei vari recettori limitrofi. In quel caso tutti i rumori risultavano al di sotto dei valori previsti dalla zonizzazione acustica del comune.

Durante il collaudo dell'impianto di recupero il piano di monitoraggio prevede che verrà eseguita la Valutazione di Impatto Acustica con misurazioni in sito per verificare quanto riportato nella previsionale.

Rovigo, Ottobre 2023

Per incarico della Società SIGEO

Dott. Geol. Federico Zambon


Società SIGEO



Sede legale: Via Roma, 127 - Solesino (PD) | Tel 0425-412542  
Sede operativa: Via L. Baruchello, 82 - Rovigo (RO) | P. Iva 01236720296